

duto scritto e stampato fra noi, ma è Francese della voce *Loterie*, che vuol dire *Lotto*. Col vocabolo nostro però intendiamo l'Impresa d'un lotto, differente dal Lotto pubblico.

LOTO, (coll' o largo) s. m. (detto dal Lot-tare cioè contrastare colla fortuna, o dalla voce Germanica *Lot*, Sorte) *Lotto*. Dicesi *Lotto* anche il Premio. Il Lotto pubblico che sussiste in Venezia, ebbe principioli 5 Aprile 1754.

CAVÀR AL LOTO, *Estrarre al lotto*.

LOTO, dicesi da noi famil. e figur. per *Sorte*; *Fortuna* — *L'È UN LOTO*, *È una sorte, una fortuna, un lotto*, Cosa incerta.

CHIAPÀR STO LOTO, detto ironicamente, *Aver sì fatta sorte o fortuna*; e s'intende in senso opposto, cioè *Aver questo disca-pito, questa sfortuna* — *HO CHIAPÀ STO LOTO*, *Mi è toccato una bella sorte*; *HO GUADAGNATO UN BEL LOTTO*.

* **LOTO PARTICOLÀR**, *Riffa*, Specie di lotto a cui s'espone un effetto qualunque di ragion privata. Da *Riffa* viene *Arriffare*. Quindi *Arriffare un anello, una scatola* etc. valgono *Metterli alla riffa, cioè al lotto: Giuocare a una riffa*.

LOTO-LOTO (coll' o largo) Modo avv. — **VEGNIR VIA LOTO LOTO**, *Venir via lemme lemme o quatto quatto o Cheton chetone o catellon catellone*, e vale *Con apparenza di mortificato o di avvilito*, V. **QUACHIO QUACHIO**.

LOVA, s. f. dicono i maniscalchi alla *febbre pestilenziale* del bue: *febbre rare volte gagliarda, con brividi alternativi di freddo, sussulti di tendini, stridori di denti, lagrimazione, enfisemi lungo il dorso, debolezza estrema, flusso dissenterico bilioso, fetente ed anche in seguito tinto di sangue, perdita di ruminazione; in alcuni tosse, ulceri alle gengive; in altri alla radice della lingua, con perdita della vista e con emorragia di naso*.

LOVAZZO, s. m. *Lupaccio*, Lupo grande.

LOVÈTO, s. m. *Lupatello; Lupattino; Lupacchino; Lupatto*, Piccolo Lupo.

LOVIGI o anche **LUIGI**, *Luigi*, Moneta d'oro di Francia, così detta dal nome del Re che la fece battere, la quale corrisponde a quattro scudi o sia a lire 49 Venete.

LOVIGI o **LUIGI** dicesi per *Luigi*, Nome proprio di Uomo, che diciamo anche **ALVISE**.

LOVO, s. m. *Lupo*, Animale selvatico del genere de' cani, voracissimo, che porta la coda incurvata, detto da Linneo *Canis Lupus*.

CRÌÀR DEL LOVO, V. **CRÌÀR**.

Detto per Agg. ad uomo, *Lupo*; *Lupaccio*; *Ingordo*; *Insaziabile*; *Gola disabitata*; *Lurcone*; *Ghiottono*, Mangione.

CHI STA COL LOVO IMPÀRA A URLÀR, *Chi usa collo zoppo gli se n'appicca* ovv. *Chi sta collo zoppo, in capo all'anno zoppica*; *Chi tocca la pece s'imbratta o si sozza*. Prov. *Chi conversa coi malvagi divien malvagio*.

EL LOVO NÒ MAGNA STAGIÒN, *Maniera fam. e fig. che vale, Il tempo viene*.

LOVO CERVIÈR, s. m. *Lupo Cerviero* o

Lince, Animale quadrupede, che abita i climi freddi, chiamato da'Sistem. *Felis Lynx*. Noi non conosciamo che le sue pelli, le quali sono molto ricercate.

LOVO, s. m. T. de' Pesc. *Mertuzzo* o *Lupo marino*, Pesce di mare notissimo, detto dai Sistematei *Gadus Merluccius*. Si mangia fresco; e in alcuni luoghi ne' quali vien più grande, si sala e si secca, come sulle Coste della Francia e su quelle d'Inghilterra, da dove ei perviene seccato, e si chiama allora *Stocfis*, e *bacalà*.

LOVON, add. *Lupaccio*, detto figur. a Persona vale *Ingordo*. V. **LOVO**.

LOZA o **LOGIA**, s. f. *Loggia*; *Terrazzo*, Edificio aperto che si regge su pilastri o colonne.

LOZA COVERTA, *Verone*.

LOZÀR, v. *Alloggiare*.

LOZÈTA, s. f. *Loggetta*; *Loggettina*; *Veroncello*, Piccola loggia.

LU, *Egli*, corrispondente al latino *Ille*, *Quegli*, *Colui* — *Ei* o *E'* sono voci sinecate che valgono quanto *Egli*.

Lui, si usa soltanto ne' casi obliqui; onde nell'accusativo non si direbbe *Egli* in vece di *Lui*; nè *A egli*, ma *A lui*; nè *Lui andò*; *Lui fece*, ma *Egli andò*; *Egli fece*.

L'è proprio LU, *È desso*; *E egli appunto*.

CON LU, *Seco*; *Con seco*; *Con esso lui*.

DA PER LU o **DA PER ELO**, o **DA LU SOLO**, *Da lui solo*; *Da sè da sè*; *Dipersè* o *Dispersè*.

NO L'È PIÙ LU, *Non è più quel desso*, Non è più quel d'una volta. V. **ELI** e **LORI**.

FELICE LU! *Felice lui*, ovv. *O lui felice!*

LU, posto in fine d'una frase a ripetizione del pronome, **ELO** voce espletiva, è però atta ad esprimere una maniera di meraviglia o anche di gioia, p. e. **EL XE MORTO, LU!** *Egli è morto egli!* e vuol dire *Pur troppo egli è morto*, ovv. *Finalmente egli è morto*, ne sia ringraziato Iddio — **L'È TORNÀ, LU!** *Egli è tornato, egli!* — **L'È VERO, LU!** *Egli è vero, egli!* — **GHE L'HO FICADA, LU!** (che si potrebbe anche dire **GHE L'HO FICADA MI!**) *Io gliel'ho accoccata, io!* — **I LO VORIA, LU!** ovv. **I LO VORIA, LORI!** *Eglio lo vorrebbero*.

LÙBRICO, add. *Lubrico*, parlando di Corpo o *Ventre*, vale *Sciolto*, contrario di *Stitico*.

PAROLE LUBRICHE, *Parole oscene, disoneste, indecenti*.

LUCERNA, s. f. detta anche **FIorentina**, *Lucerna*, Vaso d'ottone o d'argento di diverse maniere, in cui si mette olio e lucignolo, e s'accende il lume.

Parti della *Lucerna*. **Pie**, *Pianta*, Il piedestallo della *Lucerna* — **BACHETA**, *Canna* — **CAENELE**, *Maglie* — **GROPO**, *Balaustro* — **VASCA**, *Coppa* — **BOCHINI**, *Beccucci* — **VIDA DEL BOCHIN**, *Luminello* — **SUSTA**, *Nodo* — **MOCHETA**, *Smoccolatoio* o *Smoccolatoie* — **FERETIN DEI PAVÈRI**, *Fusellino* — **STUÈLO**, *Coperchino*, V. **STUÈLO** — **CHIAVE**, *Manico*.

LUCERNA DA DO PAVÈRI o **DA TRE** o **DA QUATRO**, *Di due, tre o quattro lucignoli*.

TONDOLO DE LA LUCERNA, *Padellina*, Specie di padellina fatta di latta o altro, per uso di riporvi la *Lucerna* o simile.

UNA LUCERNA INTIERA D'OGIO, *Una Lucernata*, Quella quantità d'olio che tiene la *Lucerna* — **SENZ'ACORZERSE EL S'HA SPANTO ADOSSO UNA LUCERNA D'OGIO**, *Essendosi egli fatto un abito nuovo, vi gettò giù, non se n'avveggendo, una Lucernata d'olio*.

LUCERNA, s. f. T. de' Pesc. detta anche **MASIOLA** quando è piccola, *Lucerna* o *Perlone*. Pesce buono di mare, di colore rossastro, colla linea laterale senza spine, dividendesi in due alla prima caudale: le sue pinne laterali sono ampie e di colore ceruleo. Questo pesce differisce dalla *Trigla Lucerna* di Linn. Ma essendo questa specie la medesima così descritta dagli antichi e con tal nome, il Nardo ittiologo credette doversi chiamarla *Trigla Lucerna*, per conservar il nome antico. Giunge alla lunghezza d'un piede e mezzo, ed è buono a mangiare.

LUCERNÈTA, s. f. *Lucernuzza*, Piccola *Lucerna*.

LUCHÈTO, s. m. *Lucchetto*, Sorta di serame noto.

Arco del lucchetto, con sua guida o orecchie, chiamasi *Quel ferro curvato con cui si chiude*.

LUCIETA, dimin. di *Lucia*, Nome proprio di Femmina, e dicesi per vezzo.

LUCIETA, dicesi a maniera furbesca, dalle Donne al *Pannolino* o *Braghiere* da esse usato per ripararsi.

LUCRO, s. m. *Lucro*, Utile, Guadagno.

Lucro cessante e danno emergente, dicesi da molti nel discorso, che significa *Guadagno* che ci viene impedito dall'accomodare altrui de'danari ch'erano impiegati in negozio legittimo, e Danno che succede dal non essere renduto al tempo convenuto quello che s'era prestato.

LUDRO, s. m. *Panello*, Viluppo di cenci impeciati, che s'accende per far luminaria nelle feste. *Fiaccola*; *Facella di corda impeciata*.

In altro sign. *Otre* o *Otro*. Pelle di montone, detta da noi altrimenti **BAGA**, in cui si mette il vino, l'olio etc. per trasportarlo da un luogo all'altro. Quindi **LUDRO** detto fig. per Agg. ad uomo, vale *Gran bevitore*; *Beone*; *Cinciglione*.

LUDRO, si dice pure per ingiuria a uomo, e vale *Furfante*; *Birbone*, *Manigoldo* e simili.

LUDRO, nel sign. di Mangione immondo, *Lurco*, e nell'acer. *Lurcone*. *Smoderati lurconi, che non hanno altro Dio che il proprio ventre*.

SPORCO COME UN LUDRO, *Unto e bisunto come un otre*.

LUGÀNEGA, s. f. (dal lat. *Lucanica*) *Rocchio di salsiccia*, Sorta di salsiccia notissima.